



# SPILLE D'ORO OLIVETTI

Periodico dell'Associazione Spille d'Oro Olivetti • via Montenapoleone 1 • 10015 Ivrea  
 Registrato al Tribunale di Ivrea il 26 febbraio 1992 • n. 150  
 Direttore responsabile: Sandro Ronchetti  
 Composizione e stampa  
 Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Torino • n.4 • Anno XXIII • 2° semestre 2015

**SEGRETERIA**  
 0125 45465 - 425767  
 fax 0125 425442  
 spilledoro@alice.it

## GIORNATA D'INCONTRI DELLE SPILLE D'ORO

**Sabato 10 ottobre**

La tradizionale giornata d'incontri è iniziata alle 9,30 con il ritrovo presso l'ingresso del cimitero di Ivrea per rendere omaggio alla tomba dell'ing. Adriano Olivetti.

Il corteo con in testa i labari dell'Associazione Spille d'Oro Olivetti e del Gruppo Ex Fonderie Olivetti, si è avviato verso il giardino dove sono affiancate le tombe di Adriano Olivetti e della moglie Grazia Galletti. Erano presenti oltre alle Spille d'Oro Olivetti del Canavese e delle Delegazioni, il sindaco di Ivrea dott. Carlo Della Pepa, il vice sindaco Enrico Capirone, il luogotenente Orazio Pirrone comandante Carabinieri di Banchette e il rappresentante della Polizia di Stato.

Il Presidente dott. David Olivetti ha ringraziato i presenti e ricordato brevemente la figura di Adriano Olivetti. Il sindaco Carlo Della Pepa è poi intervenuto con un riconoscente ricordo di Adriano e con un forte richiamo alla città olivettiana da lui creata e alla sua conseguente candidatura all'UNESCO come "Città industriale del XX secolo".

Dopo un momento di raccoglimento e di preghiera, il musicista Clemente Ernesto prof. De Martino, ha omaggiato l'ing. Adriano Olivetti con alcuni brani di repertorio religioso eseguiti con il violoncello.

Quindi trasferimento al monumento cittadino dell'ing. Camillo Olivetti per



stra è stato servito il pranzo sociale. Hanno partecipato al pranzo circa 170 Soci. Erano presenti come graditi ospiti: i membri della famiglia Olivetti nelle persone di Maria Luisa Galardi, Laura Galardi, Matteo Olivetti e Paolo Morselli; Bruno Lamborghini, Ivan Pescarin e le delegazioni di Milano, Roma, Pozzuoli e Marcianise.

Hanno inviato l'adesione e i saluti: le delegazioni di Crema e Massa, Laura Olivetti presidente della Fondazione Olivetti, Monsignor Edoardo Cerrato vescovo di Ivrea, Dottor Antonio Zappi presidente nazionale Anla e Alatel, Dottor Carlo Trabaldo Togna presidente Piemonte Anla e Alatel e Laura Salvetti assessore alla cultura di Ivrea.

Il Presidente delle Spille d'Oro dott. David Olivetti ha dato il benvenuto ai presenti e ha augurato a tutti buon pranzo e proseguimento di giornata.

Ugo Proserpio

l'immane fotografia ricordo davanti alla fontana e al giardinetto antistante, dove è stato deposto l'omaggio floreale gentilmente offerto da "Tutto Fiori" di Cavagnetto.

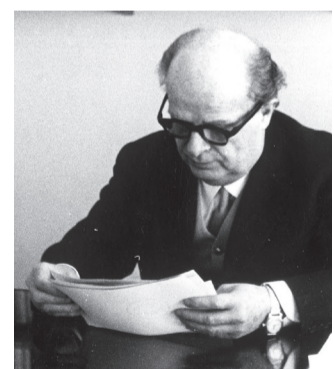
Alle 11,30, nella chiesa di S. Bernardino al Convento, il parroco di San Grato don Giuseppe Duretto ha cele-

brato la messa in suffragio delle Spille d'Oro defunte. Nel corso della funzione, il Presidente dott. David Olivetti ha ricordato i nomi delle Spille d'Oro decedute nell'ultimo anno.

Al termine della funzione religiosa trasferimento a Tavagnasco dove alle ore 12,30 nei locali della pale-

## ADRIANO, UN INDUSTRIALE COME GLI ALTRI?

Domenica 11 ottobre mi trovavo alla Trappa di Sordevolo, meta di una recente gita della nostra Associazione, per partecipare all'iniziativa *Camminare la Resistenza*, un percorso di montagna dalla Trappa alla baita del Varnei, dove proprio in questa stagione, nel 1943, i primi partigiani crearono la loro base. Al ritorno, durante il pranzo, al caldo nell'ex monastero, si è parlato anche di Olivetti, partendo dalla differenza tra Canavese e Biellese. Nella discussione che ne è seguita una distinta signora ha obiettato che "di magnati come Adriano Olivetti nel biellese c'è ne sono stati molti". L'accostamento mi ha costretto a spiegare che Adriano era un'altra persona, non rientrando nella categoria evocata dalla signora d'industriali magnanimi con i loro operai o che



avevano creato fondazioni benefiche o favorito la cultura. Scrivo queste righe perché è importante che non solo noi, ma tutti sappiano chi veramente era Adriano, che, come ho potuto constatare, è ancora sconosciuto ai più nella sua vera identità, per altro rimossa dai cosiddetti poteri forti del tempo e solo ora lentamente riscoperta. Innanzitutto non era né un magnate nel senso inteso dalla signora, né un paternalista, come sovente è stato

definito da molti, in particolare dai sindacati. Nel breve scambio di argomentazioni che è stato possibile avere durante il pranzo ho cercato di sintetizzare al massimo, dicendo subito che la principale differenza era che per Adriano "l'uomo" era al centro di tutto. Idea che si esprimeva anche plasticamente nella costruzione in vetri della ICO (spiegando che anche Le Courbisier faceva costruzioni con le pareti in vetro, ma erano case d'abitazione, qui invece linee di montaggio), perché Adriano voleva che gli operai rimanessero a contatto con il verde del loro Canavese e non si sentissero estraniati dal loro ambiente. Tuttavia, la signora non voleva sentire e obiettava che: "Sì sì, tutti lo sanno che Adriano Olivetti è stato una grande persona, come però lo sono stati

## TESSERAMENTO 2016

Poco più di un centesimo al giorno per continuare il sogno... a pag. 2



anche altri industriali". Nel tentativo di smontare questa granitica certezza e di affermarne la sostanziale e strutturale diversità ho detto che per capire Adriano bisognava partire dal padre Camillo che era socialista, da cui il figlio, pur non dichiarandosi tale, aveva tratto l'ispirazione umanitaria e sociale con cui aveva sviluppato e permeato la sua fabbrica, "tentativo sociale della fabbrica d'Ivrea", come scriveva lui stesso. Non sono stato a ricordare gli intellettuali cui Adriano si era ispirato, come Mounier, Maritain, la Weil, sarebbe stata una citazione indigesta con i formaggi locali a Km 0. Ho subito notato che l'argomento aveva fatto breccia, il volto della signora era cambiato, evidentemente i suoi riferimenti appartenevano a un altro mondo. Non ho poi avuto tempo di aggiungere molte altre cose, se non il grande impegno per l'elevazione culturale sia degli allievi del Centro Formazione Meccanici, anche con i corsi di arte, sia dei dipendenti in genere con conferenze nell'intervallo di pranzo, cui interveniva il fior fiore della cultura e dell'arte italiana. Per differenziare ancora ho aggiunto il Consiglio di Gestione, voluto da Adriano, rimasto a lungo l'unico in Italia dopo la fine di altri esperimenti nati nell'immediato dopoguerra in alcune aziende, che oltre ad avere poteri consultivi di ordine generale, stabiliva la ripartizione dei finanziamenti destinati ai Servizi Sociali creati da Adriano. Una gestione non certo paternalistica, se gli stessi dipendenti, attraverso i propri organi, amministravano l'utilizzo dei fondi, perché quei soldi, diceva Adriano, appartenevano a loro, cioè ai lavoratori che con la loro fatica e impegno li avevano guadagnati e, quindi, potevano accedere con pieno diritto e non per benevolenza concessione padronale, all'utilizzo dei servizi erogati.

A questo punto la signora, ora più accondiscendente, mi ha chiesto come si chiamava quel movimento politico che Adriano aveva creato, ho risposto che era il Movimento Comunità, la trasposizione in politica delle sue idee sociali, che cercava di applicare a incominciare dalla sua fabbrica, che doveva essere il centro motore di creazione di ricchezza e benessere per la Comunità più ampia del Canavese. Non ho avuto tempo di spiegare che per Adriano la dimensione del Canavese, allora intorno ai 100.000 abitanti, era per lui la dimensione di una comunità ideale, su cui basare il suo progetto politico, cui aveva dato forma nel suo libro: *L'Ordine Politico della Comunità*, pubblicato nel 1945. Un disegno illumina-

stico di una mente illuminata, come Norberto Bobbio definì l'opera, articolato attorno all'idea di Comunità come entità centrale per il riassetto territoriale e istituzionale del governo locale, una proposta di riforma della società in un preciso progetto costituzionale. Poi il convivio si è sciolto, tuttavia, credo, che queste poche cose, un po' raffazzonate, abbiano cambiato almeno in parte l'opinione della signora e degli altri commensali, tra cui c'era un signore canavesano che mi appoggiava a spada tratta e che alla fine mi ha regalato questo commento: "Certo Adriano aveva l'uomo al centro, gli altri avevano invece il profitto al centro e sfruttavano gli operai". Il signore aveva colto perfettamente senza tante parole il

concetto fin dall'inizio. Scusate se vi ho propinato questo resoconto di un convivio a mille metri d'altezza, al fondo di una valle ai piedi d'imponenti montagne. Nello scriverlo ho pensato che quest'aneddoto, anche se in forma molto parziale e incompleta, potesse servire, più che un articolo documentato, a ricordarci chi era ed è per noi Adriano. Sicuramente voi sapete molte altre cose e potreste completare meglio il discorso, tuttavia, per me e per voi cari amici e soci mi permetto di suggerire alcune letture. Incominciando dal libro di Adriano citato: *L'Ordine Politico della Comunità*, ora disponibile in Associazione nelle nuove Edizioni di Comunità, ma non leggetelo tutto, sarebbe troppo pesante, io mi limiterei a leggerne il primo capitolo, dove c'è tutto quello che dobbiamo sapere, lascerei il resto ai cultori dei modelli costituzionali. Vi suggerirei poi altri due libretti, che molto probabilmente già conoscete e avrete già letto, ma rileggerli è sempre un bene, una lettura scorrevole che solleva l'animo dal grigiore odierno, disponibili anch'essi in Associazione: *Ai Lavoratori e Le fabbriche di bene*, sono brevi raccolte di scritti di Adriano. Letture utili a ricordarci quello che noi già sappiamo e portiamo in noi, che ci aiuteranno a trasmettere il nostro Adriano a quelli o che se lo sono dimenticati o che non lo hanno mai conosciuto veramente.

Giuseppe Silmo

## STUDENTI A S. BERNARDINO

Durante il periodo estivo, 15 studenti dei licei eporediesi "Botta" e "Gramsci", hanno partecipato a uno stage estivo, per diventare guide ai gruppi in visita a San Bernardino. Il progetto si è inserito da una parte nell'obbligo scolastico che prevede stage estivi, dall'altra nel nostro progetto

Spille d'Oro Domani. Il gruppo di ragazzi ha scoperto un tesoro nascosto nella loro città, alcuni di loro hanno potuto verificare, sul campo, le nozioni di storia dell'arte acquisite sui banchi di scuola. Data la novità e l'originalità dello stage, seppure perfettibile, l'inizio è stato soddisfacente. La

formazione degli studenti si è avvalsa della collaborazione di Teresa Novaria, Giovanni Cirila, Elisabeth Cathy Lefebvre per la formazione in lingua francese, Piergiorgio Valiante per la formazione in lingua inglese.

Anna Maria Simonini, Carla Aira, Antonella Baldi e Barbara Manucci

## TESSERAMENTO 2016

L'aumento della quota di iscrizione all'ANLACI costringe ad aumentare la quota di iscrizione (ferma dal 2004). La quota di iscrizione alle Spille d'oro Olivetti passa da 25 a 30 euro per il 2016. È un piccolo sacrificio che chiediamo ai Soci per continuare l'impegno a testimoniare e tramandare la cultura Olivetti e i valori della Fabbrica Sociale che, mettendo al centro del processo produttivo l'uomo e la dignità del lavoro, riusciva a ottenere profitti e benessere diffuso. Fino al 31 gennaio ci si può iscrivere all'Associazione Spille d'oro per l'anno 2016. Si ricorda che è possibile l'iscrizione come Soci aderenti, anche a chi non ha raggiunto i 25 anni di lavoro in azienda, ai familiari e ai simpatizzanti che condividono gli ideali ed i valori Olivetti. Rinnovare l'iscrizione entro il 31 gennaio è importante per almeno due ragioni:

- I soci pensionati che hanno aderito e usufruiscono delle agevolazioni Telecom perderebbero tali agevolazioni senza il rinnovo tempestivo.
- Chi si iscrive dopo il 31 gennaio dovrà ritirare il Notiziario n. 1 con i programmi delle attività 2016 presso la sede di Ivrea, oppure versare euro 5,00 per le spese postali "fuori linea" del Notiziario.

La quota di euro 30,00, può essere versata presso la segreteria di Ivrea, o presso le delegazioni di Pozzuoli, Marcianise, Roma, Massa, Crema, Milano.

In alternativa mediante versamento su:  
 CC Bancario BANCA PROSSIMA MILANO (Intesa San Paolo IMI) IBAN IT23 C 03359 0160010000 0113 483  
 CC Postale n. 20060109 intestati a:  
 Associazione Spille Oro Olivetti  
 Via Montenavale 1, 10015 Ivrea

## GIANFRANCO SCOLARO UNO DI NOI

La scomparsa di Gianfranco Scolaro ci ha sorpresi come un fulmine a ciel sereno e ci ha oltremodo addolorati, era parte di noi, della nostra comunità delle Spille d'Oro, era un nostro riferimento sicuro, sempre presente e rassicurante. Una lunga presenza nelle Spille d'Oro: nel 1981 Delegato Spille d'Oro a Scarmagno, nel 1990 Consigliere e Responsabile Commissione Soggiorni, poi nel 2012 alla scomparsa di Mario Benediti viene anche chiamato a ricoprirne la carica di Vicepresidente. Rimane in carica fino al rinnovo del Direttivo nel 2014, pur continuando nel suo impegno, mai lasciato, di Responsabile della Commissioni Soggiorni. Un compito di grande importanza nella nostra Associazione, molto impegnativo per il numero dei partecipanti, la miriade di destinazioni e la gestione dei rapporti con

gli albergatori. Ci mancherà molto l'organizzatore attento alle varie situazioni e necessità delle persone, preciso e autorevole. Gianfranco Scolaro nasce il 21 novembre 1937 a Cittadella in provincia di Padova, è assunto nel 1956 al montaggio della *Divisumma 24*, come operaio, nel 1969 è promosso impiegato. Un bell'esempio, come avveniva all'Olivetti, di crescita per i propri meriti. Nel 1990 la pensione e da allora il suo impegno sempre costante nell'Associazione. Ciao Giancarlo da tutti noi, entrando in sede non ti vedremo più a quella scrivania, che tu, con grande solerzia, occupavi molto spesso, guardandola il nostro pensiero andrà all'amico e al socio impegnato che sei sempre stato e un velo di commozione e un sentimento di riconoscenza ci riempiranno il cuore.



**Consiglio direttivo e Commissioni**  
 La signora Francesca Franceschini entra a far parte del Consiglio Direttivo in sostituzione del compianto Gianfranco Scolaro.

Al signor Bruno Telatin è affidata la responsabilità della Commissione soggiorni composta dal consigliere Loredana Moretto e dal socio Giorgio Schincariol. A tutti loro formuliamo auguri per un proficuo lavoro.

### Commissione Soggiorni

Soggiorno invernale in Liguria  
 HOTEL AQUILIA \*\*\* LAIGUEGLIA (SV)  
 Da sabato 5 a sabato 12 marzo 2016  
 Per tutti i soci e loro familiari euro 310,00 a settimana per gruppo di almeno 40 persone; con partecipanti inferiori a 40, prezzo bus da concordare.  
 Pensione completa, mance e bevande ai pasti incluse, viaggio in bus a/r.  
 Iscrizioni: acconto martedì 12 gennaio euro 100,00 - Saldo martedì 9 febbraio euro 210,00  
 Per la camera singola aggiungere 10,00 euro al giorno  
 Programma dettagliato in Segreteria Spille Oro

## CHIUSURA NATALIZIA DELLA SEGRETERIA

La segreteria delle Spille d'Oro di Ivrea rimarrà chiusa ai Soci dal 24 dicembre 2015 fino al 6 gennaio 2016 compreso. L'attività riprenderà regolarmente giovedì 7 gennaio secondo il tradizionale calendario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle ore 16.

Telefoni Segreteria 0125 45465 - 425767  
 fax 0125 425442 • spilledoro@alice.it

# POZZUOLI E LA QUESTIONE MERIDIONALE

*"E si potrà anche chiamare questa festa, dell'amicizia tra Nord e Sud, festa di fraterna comprensione di lavoratori e di capi, perchè nell'opera si sigilla un periodo nuovo nella restaurazione del Mezzogiorno, perchè l'industria del Nord dimostra di aver preso coscienza di quel millenario problema e di averlo avviato, con impegno di dignità e di rispetto umano, verso la soluzione"*



È un passaggio del discorso di Adriano Olivetti del 23 aprile 1955, in occasione dell'inaugurazione dello stabilimento di Pozzuoli. Il millenario problema che viene citato è la differenza economica, sociale, culturale, che continuava anche in quel periodo a delineare un divario tra le due parti del Paese, confinando il Sud in una posizione di inferiorità e arretratezza in confronto al Nord, ormai avviato verso il boom economico ed equiparato ai moderni paesi europei. Il fenomeno dello squilibrio veniva già evidenziato nei primi governi dopo l'Unità d'Italia, in particolare da quello della cosiddetta Sinistra Storica, che definiva come *Questione Meridionale* lo scarso sviluppo basato su una agricoltura primordiale, l'assetto feudale latifondista della proprietà terriera, l'inesistenza di infrastrutture, come strade, ponti, scuole, la presenza di criminalità organizzata. Gli storici sostengono come cause dell'arretratezza del Meridione la mancata esperienza delle libere istituzioni comunali presenti nel XII secolo al Nord, che hanno creato una classe sociale di artigiani e poi di borghesi liberi in città libere, che si sono date leggi e norme che hanno dato l'avvio a una società più democratica ed economicamente florida. Al sud il feudalesimo ha continuato anche con dinastie straniere che regnavano su popolazioni ridotte in servitù, tenute nell'ignoranza, condannate alla miseria e sfruttate da baroni e

ufficiali regi. Rivolte dei contadini affamati di terra, emigrazione, brigantaggio, erano i punti dolenti da affrontare dal neonato Regno d'Italia, a volte anche con una feroce repressione, come nel caso del 1894 da parte del governo di Francesco Crispi. Ai primi del '900, con il governo di Giovanni Giolitti, si assistette a un grande impulso dell'industria metallurgica, chimica e meccanica, al quale non partecipò il Sud, impossibilitato anche per la situazione di completa mancanza di investitori e di siti industriali. Con l'era mussoliniana fu inaugurato un periodo di alcuni interventi per il Mezzogiorno, che sortirono scarso effetto, tra cui la bonifica di luoghi paludosi adatti allo sfruttamento agricolo. Dopo la nascita della Repubblica Italiana, nel secondo dopoguerra, i governi di De Gasperi si interessarono alla *Questione Meridionale*. Fu varata una riforma agraria, che consentì la confisca di terre ai latifondisti e ne rese possibile la distribuzione a circa centomila contadini del Sud, che divennero piccoli proprietari. Fu un risultato modesto, per la dimensione ridotta delle terre che non permetteva l'introduzione di una agricoltura moderna e competitiva, che richiedeva invece colture vaste, magari gestite in cooperativa. Inoltre De Gasperi istituì la Cassa per il Mezzogiorno, nel 1950, che avrebbe dovuto favorire lo sviluppo di quella parte del Paese, con la costruzione

di opere pubbliche, come strade, acquedotti e concedendo prestiti vantaggiosi ad imprenditori e industriali che investivano nel Sud. I risultati furono inferiori alle aspettative: il decollo industriale non si verificò, a volte i contributi furono elargiti a uomini della Democrazia Cristiana e diventavano una forma di favore personale, in cambio della promessa del voto. Leggiamo nel testo di Bruno Caizzi *"Gli Olivetti"*: *"Qualsiasi eco abbia raccolto della grande polemica, è da credere che al problema del Sud Adriano si sia avvicinato, non già attraverso un ripensamento storico, ma per la percezione, che ebbe prontissima e acuta, di una particolare situazione piena di stimoli morali e di invitanti possibilità politiche e sociali... egli ripudiò subito la pratica dei soccorsi parziali, di tutti gli espedienti di intervento disorganico e dispersivo... lo spirito di Adriano si impossessò di colpo dell'intera questione e la tradusse senza indugi in una sua visione globale, nella quale i presupposti politici venivano svolti in perfetta aderenza di metodo e di ricerca con le necessarie strumentazioni tecniche..."* Olivetti così suggeriva il *Piano Industriale Organico* che tra l'altro sceglieva località come centri di industrializzazione e operava in stretto collegamento con gli enti di edilizia popolare. Auspicava un contemporaneo sorgere

delle scuole professionali d'ogni tipo, che avrebbero contribuito alla costruzione di quella economia ancora in formazione. Inoltre considerava indispensabile non abbandonare il completamento che si verifica tra l'industria e l'agricoltura e consigliava di non tralasciare il concetto che reputava come lo sviluppo del Mezzogiorno fosse legato strettamente allo sviluppo di tutta l'economia italiana. Dopo il progetto iniziato nel 1953 dall'architetto Luigi Cosenza, si arrivò all'inaugurazione del sito industriale di Pozzuoli in quel 23 aprile 1955. La struttura sviluppata in modo lineare assecondava lo svolgimento dell'intero ciclo produttivo dei 1300 addetti, che godevano della splendida luce mediterranea convogliata appositamente all'interno dalle vetrate. Contornata da aree verdi, arricchita da un laghetto, vialetti, la fabbrica *"di fronte al golfo più singolare del mondo, si è elevata, nell'idea dell'architetto, in rispetto della bellezza dei luoghi e affinché*

*la bellezza fosse di conforto nel lavoro di ogni giorno..."* (Discorso di Adriano). Seguirono immediatamente la creazione di un *Centro di Formazione Meccanici*, la biblioteca, luoghi di incontro, il quartiere abitativo Olivetti. Passano gli anni, l'esperienza di Adriano rimane

un *"unicum"* non compresa da politici di visuale ristretta. L'Italia entra nell'Unione Europea, continuano gli aiuti per il Mezzogiorno, ma i fondi sono sperperati in opere non terminate o convogliati nelle tasche di personaggi che andranno, a volte, incontro a processi e scandali. Il Presidente del Consiglio Renzi promette adesso un Piano per il Sud, ma se prendiamo in considerazione alcuni dati statistici scopriamo che il Prodotto Interno Lordo del sud è negativo da sette anni e si attesta oggi a -1,3%, inoltre hanno guadagnato meno di 12 mila euro l'anno il 62% di persone al Sud contro il 28,5 del Nord. La differenza abissale continua... fino a portare l'Italia agli ultimi posti nella classifica dell'Eurozona riguardo al Pil (prodotto interno lordo) pro capite, cioè per ciascun abitante del nostro Paese.

Marinella Boita

**Commissione gite e manifestazioni**

**Anticipazioni gite e tours 2016**

28.02 Festa Violette e Turrettes sur Loup prenotazioni 04.02

16.04 Cremona e pranzo a Crema prenotazioni 10.03

30.04 Lago Maggiore (Villa Taranto) prenotazioni 29.03

07.05 Pranzo 70enni

20-23.05 Tour Roma (incontro e pranzo sociale Spille Oro)

28-29.05 Tour Spello (infiorata)

7-9.06 Tour Emilia (gusti e motori)

16.06 Pranzo pesce

14-20.06 Tour Danimarca

18.08 Sculture di paglia a Valloire

15-21.09 Tour Croazia - Montenegro

06.10 Biella (visita alla tomba di Camillo Olivetti)

08.10 Pranzo sociale

15.10 Enogastronomica

15.12 Festa degli Auguri

• In preparazione il Tour in India di 8 gg dall'8 al 15 ottobre con presentazione il 19 maggio presso le Spille d'Oro

*Le date possono variare e verranno segnalate sul prossimo notiziario, con indicato la data di prenotazione.*

## 33ª GIORNATA D'INCONTRI EX FONDITORI



Sabato 3 ottobre il gruppo degli ex della fonderia Olivetti, organizzata dal segretario Italo Suquet, da Giovanni Albiero e dai consiglieri si è riunito per stare insieme e ricordare gli anni di lavoro trascorsi nella grande fab-

brica. La giornata è iniziata con la celebrazione della messa in ricordo dei compagni di lavoro defunti e proseguita con il pranzo al ristorante "Le Alpi" di Tavagnasco. Al convivio erano presenti

più di 60 persone; le spille d'oro erano rappresentate dal presidente David Olivetti, dal segretario Luigi Fundarò e dal consigliere Livio Ardizzone grande amico dei fonditori.

## CONVENTION NAZIONALE SENIORES



Il gruppo Spille d'Oro Olivetti con Carlo Trabaldo Togna, Presidente Alatel Piemonte, alla Convention Nazionale Seniores di Telecom Italia del 21 ottobre 2015 all'Atahotel Expo fiera Milano.

## LA FESTA DEGLI AUGURI GIOVEDÌ 17 DICEMBRE

Anche quest'anno come da tradizione si terrà la festa dello scambio di auguri per le festività del Natale.

**Il ritrovo è fissato per giovedì 17 dicembre alle ore 15,00 nel locale pluriuso del comune di Samone.**

**Il Presidente dott. David Olivetti e i rappresentanti del Consiglio Direttivo Spille d'Oro in quella occasione augureranno ai partecipanti e a tutti i Soci e famigliari un Buon Natale e un felice Anno Nuovo.**

## GIORNATA D'INCONTRI AREA CAMPANA

La 39ª giornata d'incontri delle Spille d'oro di Pozzuoli e Marcianise ha coinciso quest'anno con il 60° anniversario della nascita dello stabilimento di Pozzuoli.

Il tradizionale programma dell'evento ha quindi subito qualche variazione e si è svolto nel caratteristico Rione Terra.

Il Rione Terra si trova su un promontorio dove, circa nel 200 a.C., una colonia di soldati romani si insediò fortificandolo per sbarrare il passo ai Cartaginesi e proteggere gli abitanti da incursioni. In seguito quel luogo è stato chiamato Puteoli. Nel XIII secolo circa nasce la comunità cittadina e lo sviluppo di un' economia basata sulla pesca e l'agricoltura.

Più volte distrutto per cause naturali (bradisismo) e belliche, viene sempre ricostruito e con i palazzi del Vescovo e di Città è il centro direzionale della vita religiosa e civile.

Dopo l'incendio della Cattedrale nel 1964 ed il bradisismo del 1970 il Rione viene evacuato. Il lento lavoro di recupero, accelerato dal con-

vegno del 1996, ha l'obiettivo di riportare il Rione Terra a Centro Culturale Politico e Religioso della città di Pozzuoli.

La giornata è iniziata con la S. Messa officiata nel Duomo del Rione Terra, in suffragio delle Spille d'oro decedute.

Poi nella sala Consigliere il Sindaco Vincenzo Figliolia, alla presenza di un folto pubblico, ha commemorato il 60° anniversario della nascita dello stabilimento Olivetti a Pozzuoli insistendo sull'enorme contributo che questo ha avuto nello sviluppo economico sociale e culturale della città; ha quindi consegnato al presidente David Olivetti una targa commemorativa dell'evento. Il presidente ha portato i saluti delle Spille d'oro ed ha ricambiato con alcuni libri delle *Edizioni Comunità* sul pensiero di Adriano.

La giornata si è conclusa con il pranzo sociale al ristorante "Scalandrone club" di Bacoli con la partecipazione di 126 Soci e un meraviglioso tramonto sul golfo di Pozzuoli.



Nella Sala consigliere del Comune l'assessore Francesco Cammino, Luigi Fundarò, David Olivetti, il Sindaco Vincenzo Figliolia e il Consigliere Salvatore Caiazzo, hanno commemorato il 60° anniversario dello Stabilimento Olivetti.

## CAMILLO A BIELLA

Giovedì 8 ottobre, come tutti voi sapete c'è stata la consueta visita alla tomba di Camillo al cimitero di Biella. Nulla di diverso dal solito voi direte, se non per il fatto che ciò si ripete da 72 anni, ininterrottamente. Un fatto assolutamente eccezionale per la tomba di un uomo solo. Che cosa aveva quell'uomo di così grande e speciale per far sì che non solo coloro che avevano lavorato con lui o lo avevano conosciuto, ma anche i loro figli, continuino ininterrottamente a portare sulla sua tomba le pietre del Convento?

Un debito di riconoscenza immenso, per le loro vite e quelle dei loro figli completamente cambiate, ma anche il riconoscimento della statura di un uomo assolutamente eccezionale nel panorama industriale del tempo, che li ha fatti sentire uomini partecipi con lui del loro lavoro e non merce.

Le lacrime ancora rigano i volti o almeno inumidiscono gli occhi di molti presenti, come il Bigiaretti scrisse

magistralmente nel primo dopoguerra descrivendo il funerale di Camillo su quella stessa tomba che noi ogni anno visitiamo: *"Il giorno in cui fu trasportato al cimitero pioveva; ma da Ivrea, dai borghi vicini, dai vari luoghi del Canavese si erano arrampicati su per la Serra, fino a Biella i suoi operai, i suoi fedeli. Erano arrivati con ogni mezzo, i più in bicicletta, con grave fatica e rischio. I tedeschi già davano la caccia ai partigiani, razzavano uomini, minacciavano intere popolazioni. Il piccolo cimitero israelitico di Biella poteva diventare un luogo di massacro; il recarvisi una sfida temeraria; ma esso si popolò, quel giorno, di uomini silenziosi, a capo scoperto, su cui volti la pioggia cancellava inutilmente le lacrime".*

Su questa tomba è nostro compito portare anche i giovani, perché leggano loro stessi il testo del Bigiaretti e alcuni brani indimenticabili delle *Lettere Americane* di Camillo.



## GIORNATA D'INCONTRI A CREMA

Domenica 4 ottobre 2015 la delegazione di Crema ha effettuato la giornata d'incontri; erano presenti per Ivrea il Presidente David Olivetti, il Segretario Luigi Fundarò e Michela Caglieris. La giornata è iniziata con la celebrazione della S. Messa in suffragio dei Soci defunti presso la chiesa di S. Angela Merici in zona ex stabilimenti Olivetti. Poi è pro-

seguita con il Pranzo Sociale presso il ristorante "Osteria Villa Tara" di Torlino Vimercati nel cremasco. La giornata è stata piacevole, il pranzo ottimo allietato dalla musica del complessino del socio Gino che ha coinvolto i presenti al ballo. La foto di gruppo dei circa 60 partecipanti con la delegazione di Ivrea ha concluso la bella giornata.



## GIORNATA D'INCONTRI A MILANO

Sabato 26 Settembre i soci della delegazione di Milano si sono incontrati per la giornata di incontri ed il pranzo sociale che, come da tradizione, si è svolto alla trattoria Il Boscaccio a Settimo Milanese, nel verde della periferia

Milanese. Al pranzo ha partecipato una folta Delegazione di Soci provenienti dal Canavese con alcuni Consiglieri oltre alla consueta presenza del Presidente Dott. Davide Olivetti e del Segretario Luigi Fundarò



Qui sopra: Le Spille d'oro in visita al Partenone durante il Tour effettuato in Grecia dal 18 al 24 giugno. In basso: i soci di Marcianise a Cagliari dal 4 al 14 agosto 2015

